

A TEATRO

trovaroma

A RISPETTO E A DISPETTO

scritto e diretto da Vito Boffoli.

Compagnia TeatroGruppo

Popolata da dei beffardi e strafottenti, la Roma di una volta, quella dei "pains" pronti a sfidarsi per il cuore di una bella, torna a far capolino in una commedia allegra e spensierata scritta da Vito Boffoli per il TeatroGruppo, un affresco storico-sentimentale che ritrae gli angoli più remoti di una "città sparita". Tra piccoli intrighi, rivalità e giochi d'amore, rivivono i protagonisti di una piazzetta romana, descritta attraverso i suoi scorci caratteristici, i suoi umori che si mischiano al profumo dei gerani e all'odore di mentuccia.

EUCLIDE, piazza Euclide 34/a, tel. 8082511, da sabato 30.

RICCARDO II

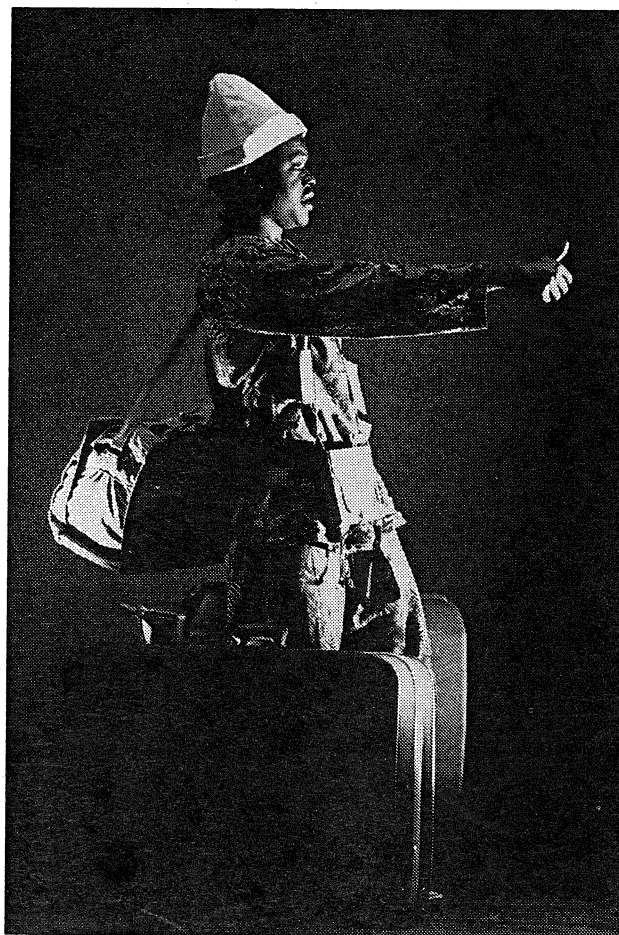
di William Shakespeare. Con:
Lucio Allocca, Renato
Carpentieri, Roberto De
Francesco, Massimo Lanzetta,
Mario Santella, Enzo Salomone.
Adattamento e regia
di Mario Martone

Nato come studio sul teatro shakespeariano, lo spettacolo di Martone racconta l'Inghilterra medioevale della guerra dei Cent'anni, un paese sull'orlo del disastro economico e morale. Il regista ha adattato la traduzione di Luzi per una compagnia composta da giovani interpreti di Teatri Uniti e da alcuni protagonisti del teatro di ricerca napoletano. Ambizioso e sanguinario, Riccardo desidera il regno. Fa uccidere il fratello maggiore Clarence e sposa Anna, vedova del principe di Galles. Morto il re, diventa tutore di Edoardo V, che rinchiude nella Torre di Londra.

ATENE0, viale delle Scienze 3, tel. 49914435/4689, da martedì 2.

Arlecchino vestito di nero

*Il senegalese
Mor Awa Niang da stasera
in scena al Valle*



È l'attore Mor Awa Niang, protagonista di "I ventidue infortuni di Mor Arlecchino", da stasera a domenica al Valle. Sotto, Arnaldo Foà in una scena di "Il corsaro", al teatro Ghione da sabato

Un Motel in un bosco trafficatissimo di ladri a una "lega" da Milano; un Arlecchino "pouvre etranger" di colore con la valigia dell'emigrato extra-comunitario a cui capitano tutti i generi di disgrazie compresa quella di finire quasi abbrustolito vivo in un camino, così per scherzo ad opera dei soliti ignoti teppisti... Ma è davvero Goldoni? Marco Martinelli, che firma la versione teatrale in tre atti de "I ventidue infortuni di Mor Arlecchino" tratta da un canovaccio goldoniano di poche pagine scritto in francese a Parigi, ritrovando, quasi in extremis, le maschere e le trame accantonate della Commedia dell'Arte, assicura di sì: «Naturalmente con qualche ritocco personale... ho scritto tre atti impuri, impuri perché mescolano Sette e Novecento in un'epoca ed in una realtà senza riferimenti troppo precisi». Nel corso dello spettacolo, firmato per la regia da Michele Sambin, s'intrecciano fino ad incrociarsi in un nerissimo "happy end" due storie parallele: quella del giovane e ricco Lelio accompagnato dal suo autista donna Spinetta che invece di andare a prendere a Venezia la sorella Sapienza si ferma ad amoreggiare con la servetta del Motel, Angelica; e quella di Arlecchino che invece non riesce mai, per un incidente o per l'altro, a ritornare in Africa. «Una Via Crucis buffa» commenta Martinelli «che ho ridotto ad un unico infortunio fondamentale: l'impossibilità del Ritorno di Arlecchino alle sue origini». Il senegalese Mor Awa Niang, attesissimo Arlecchino nero, conserva del suo parente d'origine bergamasca la scorza indistruttibile e l'allegria famelica espressa nei felini passi di danza; Ermanna Montanari è una Spinetta frustrata, al palo fra accettazione e ribellione; Pierangela Allegro si alterna nei ruoli di una Angelica sognatrice da fotoromanzo e della manageriale Sapienza; straordinario Luigi Dadina, un truce, cannibalesco pantalone e uno stralunato giovane Orazio incapace di controllare le sue turbe.

(nico garrone)

■ Al teatro Valle da giovedì 28 a domenica 30 ottobre.